



Comune di Frascati
Politiche Culturali. Il Delegato



BIBLIOTECA
ARCHIVIO
STORICO
COMUNALE

FRASCATI

quadermi sei

Castelli di Scrittori
**VIAGGIO
AI CASTELLI
ROMANI**



Comune di Frascati
Politiche Culturali. Il Delegato



Castelli di Scrittori

Riccardo Agrusti
Nicoletta Berliri
Maria Teresa Berra
Franco Campegiani
Pietro Carino
Lauretta Chiarini
Salvatore Conte
Alessandro De Santis
Raffaele Del Re
Mattia Ferrari
Lina Furfaro
Rita Gatta
Silvia Gentile
Luciano Gentiletti

Maurizio Gentili
Attilio Giorgi
Serena Grizi
Maria Lanciotti
Secondina Marafini
Rosanna Massi
Carlo Plez
Alessandra Pompili
Filippo Roncaccia
Eliana Rossi
Maria Pia Santangeli
Edoardo Silvestroni
Monica Stefanucci
Basilio Ventura
Matilde Ventura

**VIAGGIO
AI CASTELLI
ROMANI**

quaderni sei

Castelli di Scrittori 6, 2015 ©
Collana Quaderni
della Biblioteca Archivio Storico
Comunale di Frascati
all right reserved

nella stessa collana
n°1 Tuscolo virtuale nelle pagine degli autori classici
n°2 Frascati mea
n°3 Le biblioteche si fanno sentire
n°4 Castelli di Scrittori - Inediti al proprio "castello"
n°5 L'orgoglio e il pregiudizio

Sindaco
Alessandro Spalletta
Consigliere delegato alla Cultura
Francesca Neroni
Dirigente Settore Cultura
Angiolino Ghirardi
Responsabile Biblioteche
Rosanna Massi
Assistenti di biblioteca
*Alessia Del Ciotto, Silvia Iacoangeli, Maria Mazzilli,
Tina Petitto, Francesca Vaquer*

Foto
Ezio Bocci
Progetto grafico e impaginazione
Ezio Bocci Immagine & Comunicazione
Stampa
Tipolitografia Giammarioli

in copertina
Grottaferrata. Abbazia di San Nilo

5 *Saluti del Sindaco di Frascati
e del Delegato alla Cultura*

7 *I reading, la società civile
e il viaggio ai Castelli Romani*

11 **Riccardo Agrusti** *Petali di vita*
12 **Nicoletta Berliri** *Er tranvetto*
13 **Maria Teresa Berra** *Viaggio ai Castelli Romani*
14 **Franco Campegiani** *Sulle ali di Giano*
15 **Pietro Carino** *Tra i borghi dei Castelli*

18 **Lauretta Chiarini** *Viaggio onirico Lauretta*
19 **Salvatore Conte** *Tappa al Monte degli Idoli*
20 **Alessandro De Santis** *Un lupo mannaro*
21 **Raffaele Del Re** *La neve e il fuoco*

24 **Mattia Ferrari** *La corona
della grande Regina*
25 **Lina Furfaro** *È sempre primavera*
26 **Rita Gatta** *Sogno*
27 **Silvia Gentile** *Viaggio ai Castelli Romani*

28 **Photogallery**

34 **Luciano Gentiletti** *Li Castelli Romani*
35 **Maurizio Gentili** *Il meglio dei Castelli*
36 **Attilio Giorgi** *Sinuose curve di verde*
37 **Serena Grizi** *Lampi, tuoni e...
grandi magazzini*

40 **Maria Lanciotti** *Canto i Castelli*
41 **Secondina Marafini** *Sto[r]ico Viaggio*
42 **Rosanna Massi** *Il governo dei Castelli*
43 **Carlo Plez** *Viaggio ai Castelli Romani*

46 **Alessandra Pompili** *Il ricordo*
47 **Filippo Roncaccia** *Per un ultimo volo*
48 **Eliana Rossi** *Un insolito regalo*
49 **Maria Pia Santangeli** *Pomeriggio d'agosto*

52 **Edoardo Silvestroni** *Un itinerario della mente*
53 **Monica Stefanucci** *I gioielli dei Castelli*
54 **Basilio Ventura** *Il mio paese ai Castelli Romani*
55 **Matilde Ventura** *Le Colline Romane*

56 *Bibliografia degli Autori*



Tuscolo.
Teatro romano

Castelli di Scrittori è un gesto di fiducia nel nostro territorio

Castelli di Scrittori è ormai una manifestazione affermata. La terza edizione lo ha messo bene in evidenza e ha presentato al pubblico una serie di reading con testi di grande interesse letterario che sono stati letti da cittadini, amministratori, esponenti della società civile, e non solo, dimostrando così quanto sia seguito, apprezzato e tenuto in considerazione questo evento, quante e quali doti creative abbiano gli autori presentati e quanto le loro opere incontrino il favore del pubblico.

Castelli di Scrittori è una manifestazione che nasce dalla voglia di raccontare, attraverso la produzione letteraria, uno spicchio di territorio italiano. Per fare questo mette in evidenza la bellezza di paesi, di genti, di modi di vita che hanno peculiarità uniche e che da sempre ne hanno fatto un luogo di villeggiatura apprezzato e anche un luogo di residenza elettivo, dove vita lavorativa e vita privata trovano un perfetto punto di incontro.

Tutto questo è dovuto ad un clima favorevole e mite, alla stagionalità del volano economico vitivinicolo, che nel tempo si è fuso nell'attualità del terziario avanzato, conservando tuttavia legami con la tradizione, ad un profilo paesaggistico che nel tempo ha modificato nel profondo l'essenza degli insediamenti urbani, producendo architetture eccelse come le Ville Tuscolane e dando tratti unici ai centri storici di Frascati, Castel Gandolfo, Nemi, Ariccia, Genzano, Monte Porzio Catone, così come degli altri importanti Comuni.

Insomma, la forza di Castelli di Scrittori consiste nel mettere in risalto il territorio, presentando autori che sono nati, cresciuti o che da tempo vivono nell'area dei Colli Albani. Eppure, nonostante questa premessa, non si tratta di un evento auto celebrativo, confinato e confinabile solo a questo, ma lo travalica nel momento stesso che lo descrive, lo delinea e lo racconta, in poesia o in prosa. Il motivo è chiaro: l'arte, e la letteratura in particolare, non ha confini di spazio e prende a pretesto il particolare per trasformarlo e tradurlo in un segno capace di parlare a tutti, diventando universale.

Per questo era importante dare seguito a Castelli di Scrittori, con una pubblicazione come questa, curata con attenzione, professionalità e amore dalla Direttrice della Biblioteca Comunale di Frascati Rosanna Massi, che ringraziamo e che raccoglie i testi presentati e letti lo scorso dicembre nelle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati. Lasciare testimonianza dell'eccezionale effervescenza creativa dei nostri scrittori e autori, della loro vena a volte ironica, altre volte istrionica, altre ancora carica di pathos e di ethos, è un ulteriore segno di fede nei Castelli Romani.

*Francesca Neroni
Delegato alle Politiche Culturali*

*Alessandro Spalletta
Sindaco di Frascati*



Nemi. Il lago

CASTELLI DI SCRITTORI III EDIZIONE

I reading, la società civile e il viaggio ai Castelli Romani

Che gli Scrittori che operano ai Castelli Romani rappresentino una realtà non confinabile nell'ambito del folklore ma piuttosto costituiscano una forza intellettuale capace di contribuire in maniera considerevole al benessere del nostro territorio, era chiaro già da tempo. Ma i reading organizzati il 4 e l'11 dicembre 2014 presso le Scuderie Aldobrandini sono stati una dimostrazione palese di come gli Scrittori dei Castelli Romani siano entrati nel vivo del tessuto sociale delle nostre comunità.

A leggere i brani degli Autori sono intervenuti Amministratori locali ma anche sacerdoti e persone comuni della società civile, proprio per ribadire che le parole degli Scrittori non rimangono inascoltate ma anzi sono il bacino a cui attingere per la conduzione della res pubblica. Credo che sia importante, molto più di quanto si sia disposti a ritenere almeno a prima vista, dare notizia di quanti si sono prestati a dare voce agli Scrittori:

Alessandro Spalletta sindaco di Frascati, Francesca Neroni consigliere delegato alla cultura del Comune di Frascati, Damiano Morelli assessore del Comune di Frascati, Gabriele Sepio consigliere del Comune di Albano, Arianna Esposito assessore del Comune di Marino, Roberto Bubbico ed Emma Lama cittadini, Alessandro De Santis consigliere delegato del Comune di Lanuvio, Federica Lavalle vicesindaco del comune di Rocca Priora, Pasquale Boccia sindaco di Rocca di Papa, Annarita Garbini bibliotecaria di Albano, Roberto Pennacchini Antonella Fede cittadini, Alessio Colini consigliere delegato Comune di Albano, Vincenzo Santoro Consigliere delegato di Albano, Ugo Intini Diana Di Cosmo scrittori, Rita Consoli consigliere del comune di Grottaferrata, Don Baldassarre Pernice parroco di Cocciano, padre Domenico Aiuto della Parrocchia S. Maria Intemerata di Lariano, Luisella Pasquali assessore del comune di Colonna. I reading inoltre sono stati un'occasione di festa, a cui ha partecipato come ospite l'attore Cosimo Cinieri, interprete storico del teatro di Carmelo Bene.

Il filo conduttore che ha tenuto insieme l'intera iniziativa è stato "il Viaggio ai Castelli Romani", un amoroso omaggio al territorio tributato dagli Scrittori ma anche dai tanti personaggi che, nel tempo, hanno in qualche modo illustrato i nostri Castelli, da Petrolini a Tino Buazzelli, da Hector Berlioz a Paisiello, da Carl Orff ad Anna Magnani ecc.

Un grazie sincero va all'Amministrazione comunale di Frascati nelle persone del sindaco Alessandro Spalletta e della consigliera delegata alla cultura Francesca Neroni che da subito hanno creduto in questa iniziativa, a tutti gli Amministratori dei Comuni castellani intervenuti perché hanno dimostrato una particolare sensibilità verso le istanze culturali provenienti dal loro territorio.

Grazie a tutti gli Scrittori che hanno aderito e senza i quali il nostro territorio sarebbe molto più povero.

Grazie anche ai cittadini che hanno partecipato.

Voglio infine sottolineare che la generosa e competente collaborazione di Salvatore Aricò ed Agata Chiusano hanno consentito che l'intera manifestazione assumesse un tono ed una eleganza degni di ogni apprezzamento.

I musicisti Gianni Aquilino e Mario Pompei hanno curato gli interventi musicali con grande professionalità, mentre i video e l'audio sono stati curati da Giacomo Cristofanelli e Roberto Acquafredda.

Rosanna Massi

Direttrice Biblioteche di Frascati



Frascati. Mura del Valadier



*Monte Porzio Catone.
Osservatorio
Astronomico*



Frascati. Villa Aldobrandini

Evivono immagini liete, che quasi s'arrende la fantasia. Un grappolo d'uva dai chicchi d'oro, che turgido pende venato di verde. S'impunta la penna, l'inchiostro sorpreso dall'alba che per le colline inonda i filari schiarendo d'azzurro. S'apre il giorno e le parole s'impregnano d'identità, quasi che il semplice nominare crei una sospensione di forme: d'alture e laghi vulcanici, e di cittadine che s'inerpicano, s'imperticano, o che oblique stanno su costoni e pendii. L'aria rinfranca dalla piana di Roma, sfavilla la luce nel cielo. Fra case e giardini, sfiorando le foglie d'ulivi smosse dal vento. E mentre lo sguardo si diletta di piazze e di vie, di parchi e architetture, d'arte e di ville, s'avverte il bisogno di una disseminazione verbale, s'insinua il desiderio di una dolce dissoluzione, come le brune e sfumate rientranze degli alberi al limitar delle case. Scompaiono le espressioni di una attualità sconcertante.

Si rifugia lo sguardo per solitarie stradine, per le finestre che s'affacciano sulle pallide chiazze di dormienti crateri, sui silenziosi riflessi di cui s'invelano le rive serene. A Genzano, sulla salita in fiore, c'è la svolta per il lago. Accanto, Nemi si leva splendida e ritrosa, come una giovane dea raccolta nella sua bellezza. Sboccia Castel Gandolfo, in una essenza rara e religiosa, che sa di stelle e discrezione: se ne sta lì ferma, quasi appoggiata, distesa sotto il pino in una sapienza antica, forse aspettando il tramonto rosseggiante d'imbarazzate nuvole, insistenti turchini e chiarissimi celesti. S'impunta la penna. Ariccia, Albano, Marino - e più in alto, Rocca di Papa, Rocca Priora - e poi Montecompatri, signora, che dà le spalle ai boschi; Grottaferrata, Monte Porzio, e più in là, San Cesareo, Lariano, Velletri e ancora Lariano: nomi e petali di vita. La magnificenza di Villa Aldobrandini sovrasta e riempie la piazza. Ciampino l'ammira. Ah, Frascati, perla d'amore!

Er tranvetto

Compresi di essere invecchiato una mattina quando caddi dal letto mentre tentavo di allacciarmi le scarpe. Fortunatamente il letto è basso e l'unico a farsi male fu l'orgoglio anzi, dopo essermi reso conto dello scampato pericolo, mi venne quasi da ridere.

Da allora divenni prudente perché volevo evitare di finire sul giornale come l'ennesimo caso di *"Dramma della solitudine: anziano muore in casa, lo trovano i Vigili del Fuoco chiamati dai vicini"*.

La stasi fa affiorare la noia e la noia porta i ricordi così tirai fuori dalla credenza i vecchi album delle foto ed iniziai la revisione della mia vita. Pensai che dedicando un paio di ore al giorno a tale attività, ne avrei ricavato un doppio vantaggio: evitare incidenti domestici e, soprattutto, rinverdire la memoria.

Iniziai a guardare le fotografie più recenti retrocedendo, a poco a poco, verso gli anni in bianco e nero dell'infanzia. Partii per una personale spedizione speleologica

dove ogni anfratto o corridoio mi svelava nuovi particolari dell'intero complesso di grotte.

Più andavo a ritroso nel tempo, più mi soffermavo a guardare per ricordare scavando nella memoria; rigiravo le immagini tra le dita cercando di estrarre ogni informazione fin quando fui folgorato dalla foto *"der tranvetto"*.

Seduto sui gradini di ferro insieme a mio cugino Filippo, avevo tra le braccia il pallone di cuoio, entrambi avevamo un sorriso smagliante stampato in faccia a pregustare la giornata diversa dal solito. Le madri ci guardavano dall'alto aggrappate all'asta del tram: le gonne ampie sotto il ginocchio e la camicetta con le maniche a palloncino.

Tra i piedi di zia Gina si intravedeva una sporta ricolma di frutta e panini mentre dietro di me stava Clara, la mia povera sorella morta a causa dei bombardamenti.

Ma il fotografo chi era?

Il tram partì lungo la Via Appia verso i Castelli lasciandomi a riflettere.

Nicoletta Berliri

Viaggio ai Castelli Romani

Maria Teresa Berra

Loreto, il mio cacatua parlante è volato via, gracchiando *"Ciaobella"*. Sorvola i Castelli Romani, a volo radente sui 2 laghi vulcanici. Viene attratto dalle serre di fragoline, ama i frutti rossi. Si rifocilla con i chicchi di riso buttati agli sposi, pazientando sopra il Palazzo papale di Castel Gandolfo, un po' di relax sulla fontana del Bernini. Curiosa nei giardini vaticani, sperando di vedere un suo simile. Riposa nelle volte del criptoportico. Un'occhiata al giardino primordiale del palazzo di Ariccia, aspetta con l'acquolina di assaporare briciole profumate. Lo incuriosiscono quegli strani animali in vetrina, con la bocca aperta.

Si posa nelle nicchie dell'Abbazia di San Nilo. Gracchia *"Ciaobello"* ad un monaco, incredulo.

Si appollaia, su uno dei 2 campanili della cattedrale di Frascati.

Intrepido passa la notte nelle fauci di un mostro scolpito nella roccia. All'alba si posa sopra la testa di Atlante che sorregge il mondo, è stupito dalla statua metà cavallo, metà uomo, zampetta sia sulla testa di uno che sul corpo dell'altro, lascia timidamente il suo guano, sa di trovarsi in una principesca villa.

È piacevolmente soddisfatto del suo viaggio ai castelli, ed indeciso, se ritornarsene a casa.

Sulle ali di Giano

Un terremoto, ed ecco riesumati
i rottami della funivia
coi buontemponi avvinazzati
delle gite ai Castelli...

Torri e ciminiere fracassate,
locande e carrozze ribaltate
di antichi viaggi svagati da grand tour.
Campanili garruli spezzati,
brandelli di discariche e di asfalto
con resti di vicoli e balconi,
mandolini stonati alla deriva,
sciolti i Mori di Lepanto legati
da sempre alla fontana
(annegati giù in cantina
in pozze di vino, finalmente).
E le madonne delle processioni
fuori dai portoni della Rua
coi portantini sempre a bestemmiare
mentre si recita il santo rosario...
In mezzo al sangue di poveri cristi,

Franco Campegiani

si scorge un'ombra nel fondo del dirupo:
"Io sono Giano dalla doppia testa,
padrone del Passato e del Futuro.
Se fissate la linea che demarca
le memorie dalle attese,
un varco si aprirà ed entrerete
negli Inizi Perenni.
Di quel mondo io sono il dio,
nume primigenio dei Latini.
Giove mi oscurò,
sesto figlio di Crono,
scivolando la mente degli umani
nel dominio del tempo.
Ma io sono nell'eterno,
da me nasce il tempo, in me muore,
così io rinnovo le stagioni
e dipingo nuove conche di luce
per Diana, nuove fiabe
nei cieli delle aurore e dell'ocaso.
E miti, come al tempo di Enea".

Tra i borghi dei Castelli

Pietro Carino

A settentrione del lago d'Albano
Frascati impreziosita appare
da dodici ville: le "tuscolane"
dimore della nobiltà papale.

Poi c'è Grottaferrata, del libro
la città, col campanil della Abbazia
che sorse proprio sopra quel terreno
che fu donato al monaco San Nilo.

Ancora Colonna e Monte Porzio,
insieme all'altro monte di Compatri.
E accanto alla via Appia v'è Ciampino
che del cielo è la porta di Roma.

Ed ecco Marino famosa per la
Sagra dell'Uva, in cui il bianco vino
sgorga come acqua dalle sue fontane.
Poi c'è Castello dimora dei papi.

Più sù c'è Albano dove ancora sorge
il sepolcro degli Orazi e Curiazi.
A oriente ai piedi del monte s'erge poi
Rocca di Papa, l'antica Albalonga?

E poi troviamo il lago Nimorense
ai piedi di Genzano famosa per
il bel Corso dai petali "infiorato"
per mano degli artisti più sapienti.



Marino. Torre d'Ammonte



Albano Laziale. Esedra della Pace

Viaggio onirico Laretta

Laretta Chiarini

Sogno.
E in sogno volo e scorgo il Tempio di Diana circondato da nebbia e fragole, fiocchi rossi a perdita d'occhio nella terra verdeggiante. Abbasso lo sguardo, ora calpesto il manto di petali multicolori che lastricano la Via Livia; l'aria sa di pane casareccio caldo.

Sogno.
La Collegiata di Santa Maria Assunta scintilla al sole: *Deiparae in caelum Assumptae*, leggo, infilando un vicolo adiacente l'opera del Bernini, abbandonando la Via Appia.
Aristocratico, Palazzo Chigi si allontana alle mie spalle. Nel sogno sento una voce, mi volto ed ecco imponenti

i Castra Albana, dove sonnecchiano gatti pigri. Dai Cistermoni arriva il gorgoglio dell'acqua e il clangore delle spade dei fantasmi degli Orazi e i Curiazi. Lassù, dal Convento dei Cappuccini il bosco ombroso scende nel lago.

Il Palazzo Pontificio abbraccia austero Piazza della Libertà, ma io fluttuo in una cantina buia e assaporo una ciambella al mosto, poi placò la sete alla Fontana dei quattro Mori.

Sognando e volando ancora su pini e castagni d'ogni tempo, vedo Villa Aldobrandini, inquietante e silenziosa. Sento più voci e apro gli occhi dal sogno.

Alle Scuderie, scrittori e poeti, stanno cantando i Castelli Romani.

Tappa al Monte degli Idoli

Salvatore Conte

Due Ombre sotto la Luna, a piedi sullo Specchio di Diana.
«È stato triste viaggiare fin qui e rivedere il Monte Albano».

«Il mondo dei meno è così, amica mia: mondano e mutevole».

«Non è rimasta una pietra che sia una».

«Forse perché non è rimasta una stilla di fede che sia una in questi luoghi».

«Un tempo dalle falde del Monte si sentiva tuonare la voce degli Dei!»

Ora, amico mio, stride nell'etere la voce degli idoli».

«È vero, ahimè: al posto delle pietre sante a Giove, sopra gli irti colli della nostra Nazione, sopra la foresta di monumental bellezza offertaci da Nostra Signora delle Selve, si erge – pregna di oscena bruttezza – una foresta di idoli d'alluminio».

«Le parabole discendenti del nostro popolo. Ma perché proprio là, dove la Latinità piegava le ginocchia a Padre Giove, Ottimo, Massimo?».

«In questo mondo non si fanno perché».

La voce degli idoli – basta questo – è ottima e massima da quella vetta; salvo che piova».

«A tanto abisso siamo dunque giunti?».

«Soltanto al fondo della parabola».

«Oh, com'era bello il Monte Albano!»

L'Opera mistica della Natura e a corona le pietre della Fede Latina!».

«Oh, come sei bella tu!»

Alla luce di Diana, prestami il tuo bacio, Fede e Natura mia!».

Un lupo mannaro

personaggio dei Castelli Romani in cerca d'autore

Tutto il giorno aveva camminato
sul ciglio della strada
contava i passi e li classificava
e poi passava agli organi, alle carni
la lingua lastricata e le sue selci
intrise del sudore del non dire
Aveva infilato le mani chiuse a pugno nelle tasche
ed era risalito sin dentro alla campagna
Fatto inventario dei pali dei filari
piantati come croci, sporcato la punta
delle scarpe nello stabbio

Alessandro De Santis

Ore ed ore si era soffermato,
intere ere geologiche e crisi di governo
prima di vedere quella farfalla posarsi
sulla rete metallica del suicida
Senza dote di stelle lo raggiunse brusca la notte
gli aprì la bocca come a prender fiato.
Vide l'esatto diametro del cuore umano
e pensò che fosse proprio una bella
giornata per ricominciare, per un attacco aereo
negli occhi ancora il rapinoso schianto di quando
quel ponte se n'era sparito ghiotto.

La neve e il fuoco

Raffaele Del Re

Ha ricominciato a nevicare. La neve è alta, a
questa quota. Il bosco è silenzioso, i cervi
hanno terminato da tempo i loro combatti-
menti. Eppure un suono c'è: tra i larici arros-
sati e i severi abeti, un uomo solitario, vestito di giacca
di cuoio, alto cappello di pelo, racchette ai piedi, ar-
ranca sulla neve fresca.
No, non si trova sulle Alpi. È nel cuore dei Castelli, su
quel Monte Cavo che, dopo settantamila anni, presenta
oggi un aspetto assai più gentile.
Il primitivo è arrivato al termine del suo viaggio sacro.
I suoi occhi si volgono a oriente, ai grandi prtoni

dove cervi dalle grandi corna scavano la neve in cerca
d'erbe ingiallite; a nord, alle alture irregolari dove s'in-
nalza solitario un pennacchio di fumo; e infine a sud,
allo spaventevole lago di fuoco, dove la neve non ha
potere, dove fontane di lava spruzzano scintille verso
il cielo.
Sarà tutto diverso, un giorno. La visita di quel primi-
tivo sarà dimenticata. I vulcani s'addormenteranno, i
crateri si colmeranno d'acqua. Ma un'impronta di
quel multiforme antico vulcano – un'impronta che
solo in parte abbiamo cominciato a scoprire – vive an-
cora nei rilievi, nelle valli, nelle acque, nei cuori.



Castel Gandolfo



Ariccia. Terrazza della colonna

La corona della grande Regina

Mattia Ferrari

In un lontano passato, una regina si sedette sulle rive di un fiume, vicino al mare che rimirava ad occidente. Crebbe in bellezza e potenza, ed infine, stanca, si distese, poggiando alla sua sinistra la sua smeraldina corona. Forgiata dal fuoco e dalla terra, culla della sua stessa madre, era adornata da molte rilucenti gemme azzurre, grandi e piccole.

Questa regina è cresciuta, è cambiata, ma ancora oggi il mondo la ammira e l'invidia, ed anche la sua corona è visibile accanto a lei, a sud. Sebbene delle sue

gemme ne abbia conservate solo due, numerosi castelli ne hanno abbellito le punte, e nonostante il tempo e l'incuria dell'uomo abbiano in troppe parti corroso il bel verde che la ricopriva, svetta tuttora maestosa, assopita ma viva, nobile ma schietta, solitaria ma calorosa.

La circolare mole, regale ma selvaggia, accoglie come un abbraccio chiunque voglia indossarla, e viverla. Il viaggiatore attento sa bene che, se vuole vedere l'autenticità della Regina, non può dimenticare di ammirarne anche la Corona.

È sempre primavera

Lina Furfaro

Sia l'una o l'altra stagione ai Castelli non fa differenza alcuna per l'incantevole visione: concedono colori, aromi dal chiarore a sera e fanno a gara a chi veste l'abito più bello al rapimento di Persefone o al suo ritorno lungo la balconata lo sguardo attorno si ferma sull'Aldobrandini per andare poi agli odori di Mithra e ai vini.
- Lascia l'asfalto del presente avviati per la salita, nel passato, affascinante mondo dei miti antichi, sulla via Trionfale giungi a Giove, eterna gemma culturale.

Dalla gronda di pentima i sensi paghi, lo sguardo d'insieme, costellazione di tesori: in alto domina più d'un castello e giù due laghi, risorte dalle acque... pure le navi.

Sui colli avvinghiano, non ti lasciano andare ombre amabili, profumi abbarbicati, dal monte la vallata protende verso il mare fulgida bellezza di cromaticità turchese, smeraldo... solo da ammirare.

Sentieri boschivi, ginestre dorate intorno regna su altri arbusti castagno e roverella ogni altra chioma s'estende con verdeggiante adorno: invito alla deferenza della Natura e al ritorno.

Sogno

E se un viaggiatore del Grand Tour tornasse dall'800 a ripetere il suo itinerario nei Castelli Romani? Addio dipinti, ritratti di muliebri bellezze e curve al posto giusto! Provata da ferrea dieta e labbra siliconate, l'affascinante Vittoria Caldoni certo non sarebbe musa e modella per il povero artista, visibilmente provato: scomparsi i luoghi solitari nei quali musicale era soltanto la brezza al canto degli uccelli. Svaniti, fagocitati dal traffico e edilizia: altro che somarate su mansueti quadrupedi! Questo il progresso? Povero viandante, sta per andar via, ma ecco il ponte di Ariccia.

Si lascia tentare dalla gustosa porchetta e, a un passo, Genzano: tra una fetta di pane e l'ottimo vino, è folgorato dai toni dell'Infiolata! Va già meglio: via verso Nemi, borgo profumato di fragole e fiori, riflesso della beltà di Diana. E quel monte è a un passo: viandante sul sacro basalto, Cabum l'accoglie, s'inebriano i sensi: l'avviluppa il passato di antichi Bavaresi, tra vicoli imbrattati d'arte, vicino la Chiesa del Crocifisso. Una prece, si scende al tramonto sul lago, riposo nell'Abbazia di Palazzola. Frascati, Grottaferrata, Velletri, Lanuvio, Castello ancora l'attendono.

Rita Gatta

Viaggio ai Castelli Romani

Silvia Gentile

La Principessa dei Castelli era nata nel cuore di Roma. Era così che la sua mamma aveva voluto. Un pò anche per tradizione: era successo anche a lei. Era sempre stata orgogliosa di essere nata nella Capitale. Quando la piccola nacque tutte le persone che vedevano passarla sulla barella di quel grande ospedale romano si voltavano. Dopo tre giorni iniziò il suo viaggio di ritorno ai Castelli Romani. Percorrendo la via Appia con la macchina, madre e figlia incontrarono Villa Doria.

Essa si trova all'entrata di Albano, sul lato destro. È la villa dove tutti i gli adolescenti della zona si incontrano e si sono sempre incontrati per stare con la comitiva. Poi la madre conduce la piccola ad Ariccia nei pressi del seicentesco Palazzo Chigi. Di fronte c'è la meravigliosa cupola architettata dal Bernini. Infine le due passano per Genzano dove c'è Palazzo Sforza Cesarini, il cui giardino arriva fino alle sponde del lago di Nemi. La mamma allora guarda la piccola e le sussurra: "Adesso però torniamo a casa." Noi abitiamo a Cecchina: è da lì che è partito tutto.



sopra da sinistra in piedi:
 - *Rosanna Massi e Maria Pia Santangeli*
 seduti:
 - *Maria Teresa Berra, Basilio Ventura,
 Monica Stefanucci*

a lato da sinistra seduti:
 - *Salvatore Aricò, Matilde Ventura,
 Serena Grizi*
 in piedi:
 - *Damiano Morelli e Agata Chiusano*



sopra:
 - *la danzatrice Claudia Pellecchia*
 a lato:
 - *Agata Chiusano e Salvatore Aricò*



sopra da sinistra seduti:

- Salvatore Aricò,
- Agata Chiusano,
- Rosanna Massi,
- Maria Teresa Berra,
- Basilio Ventura,
- Monica Stefanucci

in piedi:

- Francesca Neroni

a lato da sinistra:

- Eliana Rossi, Lina Furfaro,
- Cosimo Cinieri, Rita Gatta
- Matilde Ventura



**sopra da sinistra
seduti:**

- Salvatore Aricò,
- Agata Chiusano,
- Matilde Ventura,

in piedi:

- Alessandro Spalletta,
- sindaco di Frascati



sopra da sinistra seduti:

- Salvatore Aricò,
- Nicoletta Berliri,
- Franco Campegiani

in piedi:

- Agata Chiusano
- e Gabriele Sepio



a lato:

- Mario Pompei (sax),
- Gianni Aquilino (piano)



sopra da sinistra in piedi:

- *Gabriele Sapio*

seduti:

- *Agata Chiusano, Rosanna Massi,
Nicoletta Berliri, Franco Campegiani*

a lato da sinistra:

- *Maria Teresa Berra,
Annarita Garbini
Diana Di Cosmo*



sopra da sinistra seduti:

- *Salvatore Aricò, Rosanna Massi,
Filippo Roncaccia*

in piedi:

- *Don Baldassare Pernice e Agata Chiusano*

a lato da sinistra:

- *Agata Chiusano, Rosanna Massi, Nicoletta Berliri,
Alessandro De Santis, Riccardo Agrusti,
Pietro Carino, Lauro Chiarini*

al centro pagina da sinistra seduti:

- *Salvatore Aricò, Agata Chiusano, Basilio Ventura,
Monica Stefanucci*

in piedi:

- *Rosanna Massi ed Eliana Rossi*

Li Castelli Romani

Quanno te senti stracco e 'n po' stressato, devi venì quassù a li Castelli: c'è l'aria bona, er canto de l'ucelli, quer verde che quarcuno t'ha fregato.

Qui ce stanno li prati e le colline,
li boschi p'annà a piedi senza fretta,
pe nun parlà der vino e la porchetta
e li pranzi... pe bocche sopraffine!

Luciano Gentiletti

Ogni giorno ce trovi li turisti,
vonno magnà le cose de 'na vorta:
l'abbacchio e le cellette sò 'na svorta,
li dolci propio boni... nun resisti.

Qui ce sò stati Papi e Imperatori,
pe fatte 'n po' capì 'ndo sei arivato,
e a tutti noi la storia cià imparato
che stai bene 'ndo vanno li signori.

Il meglio dei Castelli

Maurizio Gentili

Dallo stress della metropoli romana per vivere una vita un po' più sana uscendo fuori porta verso i Castelli d'incanto lo sguardo vede posti belli.

Salendo sulla strada s'incontrano:
Rocca di Papa presepe a cielo aperto
Castelgandolfo e il suo lago incantato
Marino dove le fontane buttano vino
Ariccia dalla porchetta d'eccellenza
Genzano rinomato per le frascette
Nemi e le fragole dal profumo intenso
Frascati il Tuscolo e la vista su Roma
La Rocca con la sua frizzante arietta
Montecompati e il verde San Silvestro
Grottaferrata e il Castello Archimandrita

Monte Porzio e l'Eremo Camaldolese
Albano nella storia fù l'antica Albalonga
Colonna cognome di principesca dinastia
Lanuvio la cui lana vesti la dea Giunone
Lariano col "Maschio" e le bellezze naturali
Velletri all'estremo meridione dei Castelli.
L'emozione qui si prova in tutti i sensi,
coi ristoranti dall'arte culinaria prelibata
dove l'occhio si bea mirando il verde nuovo,
gli odori della natura sono fragranti e forti,
e il cinguettio d'uccelli fa sempre primavera,
il tatto provoca l'estasi d'un brivido di gioia
facendoti riscoprire l'ancestrale sentimento
che con un tonfo al cuore ti fa sentir contento.

Sinuose curve di verde

Sinuose curve di verde
disegnano l'orizzonte,
gli alberi si inforestano.
Adagiati come saggi dormienti,
vigili come sentinelle attente,
incastonati come diamanti abbaglianti
si mostrano i Castelli.
I due laghi che si sfiorano
senza mai toccarsi
ti guardano allegri

a volte cupi;
un ponte dalle fessure lontane
traccia una valle rigogliosa
e vorresti essere accolto tra le sue volte.
È Cavo il monte a cui nulla sfugge.
Augusti Cesari, rocche papaline,
oppidi, anfiteatri, ville di Roma,
cesellano un frammento di Terra
prezioso come una miniatura.

Attilio Giorgi

Lampi, tuoni e... grandi magazzini

Serena Grizi

Le attraversai tutte le colline dolci e drammatiche dei Castelli Romani: guardavo dall'alto la striscia di mare azzurro acciaio all'orizzonte o cercavo riposo tra le fronde di castagno mosse dal vento di fine primavera. Pensavo a quei luoghi astraendomi, spesso, dal contesto dei paesi; immaginando quando i territori, ingoiati dai boschi e rinfrescati da decine di fonti, erano piazza d'armi di briganti e passaggio obbligato di pellegrini che raggiungevano la Città Eterna dall'entroterra laziale. Poi tornavo al XXI secolo.
La sera, assaggiando il vino bianco o rosso e bocconi di pane caldo strappato con le mani, perché è così che

t'arrivano meglio i sapori della vita, potevo quasi dirmi...felice. Anziane, al tramonto trascinavano le loro sedie all'ombra dei vicoli: dismesse le vestaglie di cotone chiuse da lunghe file di bottoni e la crocchia, conversavano, però, come se un secolo fosse passato in quel centro libero dalle auto. «Stanotte ha piovuto, ma forte» - diceva una, e l'altra: «L'hai 'ntesi i troni? Ma i troni forti e lampeva che pareva giorno!». Per me, di passaggio, che fino a quel momento conoscevo un solo Trony, che mi sembra sia un grande magazzino di tecnologia, quella mi parve una lezione di lingua e di storia e la nostalgia già m'inseguiva sulla via del ritorno...



Monte Compatri. Convento di San Silvestro



Rocca Priora. Piazza Umberto I

Canto i Castelli

Terra fertile e bella
forgiata dal fuoco e dalle fruste del vento,
mitica terra cara agli dei,
meta di artisti e cercatori di meraviglie.
Nel favoloso grembo
il ferro e il sangue delle lotte
titaniche, generatrici di bellezza e mostri.
Inebriante terra
incoronata di ginestre e alloro,
stillante miele dalle antiche querce.
Inesausta terra
che frutti di bosco
e di scoglio e d'innesti
posa sulle labbra degli amanti.
Terra ebra di nettare
e respiri caldi e canti.

Maria Lanciotti

Terra di serpi e lepri e falchi
mimose e greggi e mandrie,
contesa e mai doma, rivoltata
da calzari cingoli e cinghiali.
Terra di transumanza e d'accoglienza,
crogiolo di tradizioni e nuovi impulsi,
terra ribelle
ai nuovi dei che sveltano imperiosi,
d'acciaio e di cemento,
orrendi contro il cielo.
Terra benedetta, pregna
del grasso dei padri e di leggende,
forte come la vite
che succhia vita,
e generosamente la ridona.

Sto[r]ico Viaggio

Cori. Partenza. La fatica mi provoca, ma non
logora la passione.
Velletri. Si ridestano l'identità e la dura forgia
del Liceo. Nel traffico riemergono ideali e
ambizioni... RES GESTAE DIVI AUGUSTI!
L'APPIA, vice Regina Viarum, si snoda tra gli alti pini
e apre i verdi Colli Albani a salutare il mattutino mare
all'orizzonte.
Vide tale armonia l'esule pio ENEA?
Genzano. Odori, scorci e calde atmosfere dipingono...
l'INFIORATA: "Ave Maria...".
Ariccia. La bianca perfezione dei volumi di BERNINI
sposa la Terra col Cielo e nascono, fulgidi, il RISOR-
GIMENTO e l'UNITA'.

Secondina Marafini

Albano Laziale.
La strenua RESISTENZA rivendica l'orgoglio del-
l'amato TRICOLORE: "che schiava di Roma Iddio la
creò!".
Maestosità imperiale romana, italiana e sapore popo-
lare: ORAZI e CURIAZI, LEGIONE PARTICA e...
TRILUSSA.
Un itinerario e il destino: Il gran Poeta, Rosa Tomei
e... "io".
Approdo. FOSCOLO, ardore e vocazione: a lezione!

Uscita in salita.
Castel Gandolfo, Nemi.
Lo specchio dei laghi riflette i PAPI e gli DEI: la so-
vraumana presenza aleggia sui boschi di DIANA.
Eroica discesa: l'eco della LEGA LATINA!
Espiate le sudate fatiche, ERCOLE si erge ancora glo-
rioso a Cori.
Adorato ritorno!!

Il governo dei Castelli

Gli avevano detto che i Castelli Romani non erano più quelli di una volta: che il Papa una mattina si era presentato a Castel Gandolfo e senza dire né A né BA aveva preso il piccone in mano e aveva picconato forte sulle mura di cinta le quali, per quanto toste, avevano dovuto cedere; che questo cedimento aveva provocato uno smottamento di vecchie abitudini comportamentali, sociali, culturali, spirituali ed anche, incredibile dictu, sessuali e che, smottamento dopo smottamento era arrivata la RIVOLUZIONE.

Al governo dei Castelli si era insediata la Comunità dei pensanti: scrittori, poeti, filosofi, artisti, scienziati, storici, archeologi, saggisti.

Rosanna Massi

Sul Tuscolo erano riprese subito le Tusculanae Disputationes, aperte da quel vecchio mandrillo di Cicerone e mai più da allora riattivate.

Il Monte Cavo, seduta stante, era tornato ad essere il luogo delle assemblee dei cittadini.

Da Nemi, per quanto sia ostico da credere, era rispuntata anche la Dèa Diana balzellante nel bosco (o almeno era qualcuno che vi assomigliava spudoratamente).

Gli avevano detto bene a quell'amico mio: non erano più quelli di una volta. I Castelli erano quelli che stavano svariati metri sopra il cielo.

Viaggio ai Castelli Romani

Carlo Plez

Invio il mio scritto e dicono che deve essere di fantasia!
Altro scritto e replicano caro Carlo non è centrato!

Mando l'elenco dei viaggi fatti per i Castelli Romani e nemmeno questo va bene! Manca la fantasia!

Me vado a cuccà nero come la pece e cosa sogno?

Sogno di essere Orlando furioso che sul cavallo Vegliantino brandendo la Durlindana volo alto nei cieli per abbattere la fonte dei miei guai cioè tutti i Castelli Romani!

Incomincio da Albano! Ma non posso proprio perché Enea e la sua stirpe non voglio distruggerla poiché distruggerei anche la nascita di Roma!

Allora Ariccia! Sì mo' mi metto ad abbattere Palazzo Chigi e tutti i suoi fantasmi seicenteschi? Non se ne parla nemmeno!

Almeno Nemi! E Diana chi la sente poi? Quella è già furiosa con i tedeschi che gli hanno bruciato le sue sacre navi, figurati se non mi fa fare la fine delle figlie di Niobe!

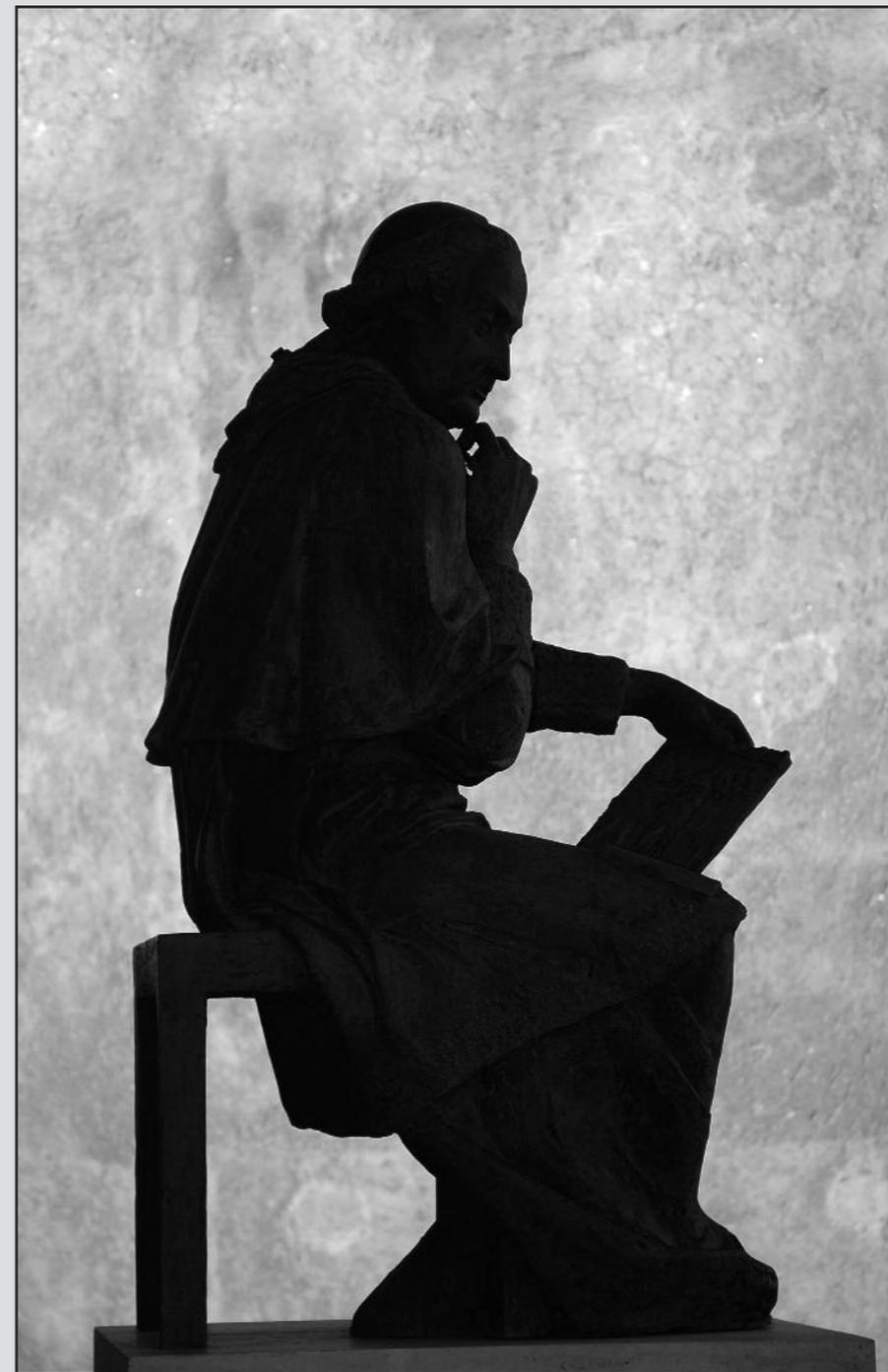
Ebbene Frascati e non se ne parli più! Magari! Ma ti pare che il Cardinal Pietro Aldobrandini non scende giù dal colle e nun mé corca?

Facciamo così! Lasciamo in pace i Castelli Romani che son molto belli e hanno tanta storia da raccontare e se dicono ancora che non ho fantasia vuol dire che me lo debbono spiegare loro cosa vuol dire avere fantasia!



Lanuvio. Fontana del Sarcophago

*Velletri.
Monumento
al Cardinale
Stefano Borgia*



Il ricordo

Le fronde dei salici piangenti pennellavano l'aria con un morbido andirivieni; era una bella e calma serata di una tarda estate, quando, accoccolata sul dondolo di questa casa così informale, così anonima, quegli stessi salici sfogliarono i ricordi nella mia mente come fosse un album di vecchie foto.

D'un tratto mi vedo, piccolina, distesa sul prato di villa Torlonia. I tigli ai lati del lungo viale facevano da cornice alla mia attesa.

Era così. Da bambina passavo l'estate a Rocca Priora, ridente paesino sul cucuzzolo di una montagna, così lontano da tutti e da tutto, "si sta freschi" diceva mia madre, ma a me non piaceva.

Alessandra Pompili

Ed era proprio in quel giorno, sporadico giorno dell'estate che mia madre doveva sbrigare le sue cose, che ritornare alla mia Frascati era una festa, un viaggio. Un viaggio attraverso i castelli romani.

La magia del Vivaro e i suoi cavalli bradi, e poi il Tuscolo e la sua croce, lassù.

A volte si faceva il giro lungo, a prender l'acqua a Squarciarelli, "che fa bene".

Gente che va e che viene, finalmente vita.

Dopo la curva, come un sipario, finalmente la piazza con le palme e il suo monumento, spaziosa, illuminata, baciata dal sole e piena di energia. Casa mia.

E mi dirigevo lì, dove aspettavo la mia amica del cuore.

Per un ultimo volo

Filippo Roncaccia

Tutto giù, un colpo solo. Lasciato, famiglia, figli, casa e lavoro. In macchina, velocità cinquanta sessanta e quasi a caso, alla fine l'aeroporto dell'Urbe. Così l'idea fu quella: "Ore di volo ce n'ho ancora. Mi prendo il Cesna, piano di volo verso mare e quando sento ch'è ora, una bella picchiata e chiudo così". L'aria di tramontana avrebbe retto per bene e finita la placca grigia del cemento a sinistra verso Tuscolo da sotto mi si sparava addosso il verde fin su a villa Aldobrandini.

Villa Grazioli, villa Muti, il corso di Grottaferrata come un presepio di tetti rossi e le mura della badia. Gli ulivi del vallone, le vigne a valle Marciana, chiese e palazzi di Marino, Castel Gandolfo coi boschi intorno al lago, il palazzo del Papa e dall'altra parte quasi alla stessa quota mia Monte Cavo. Più in là Nemi, Velletri e il mare.

E il pensiero fu quello: "Polenta col capriolo a Monte Porzio".

Un insolito regalo

Eliana Rossi

La carrozza si ferma davanti alla Locanda Martorelli di Ariccia. Madame Giorgette è emozionata, si tratta del pittore inglese William Turner. L'uomo, avvolto nel suo mantello scuro, si toglie il cappello e nel suo impeccabile francese saluta la donna, che gli dà il suo benvenuto.
«Monsieur, tutto è pronto per il vostro soggiorno.»
«Molto bene, ho visitato tutti i paesi dei Castelli romani, ma le località di Nemi e Albano sono posti molto suggestivi che ho intenzione di dipingere.»
«Giovanna vi accompagnerà nella vostra stanza, per rinfrescarvi dopo il lungo viaggio.»

I dorati raggi solari filtrano attraverso i vetri della finestra, inondando la stanza di luce che si posa sull'ovale perfetto della giovane. È un attimo. Turner abbagliato da quella visione prende un lapis e un blocco e con gesti rapidi traccia qualcosa sul foglio candido. Giovanna ritorna in cucina, dimenticando l'episodio. I giorni volano come le foglie trasportate dal vento. La carrozza è già pronta per condurre il viaggiatore nelle altre città del suo Grand Tour.
«Monsieur, è stato tutto di suo gradimento?»
«Sì, madam e questo plico è per voi Giovanna. Au revoir!»
Giovanna spiega il foglio e vi riconosce con stupore il ritratto del suo volto.

Pomeriggio d'agosto

Maria Pia Santangeli

Roma, via Cave. Scendendo le scale del palazzo gli occhi gli si erano già riempiti del verde dei Castelli. L'appuntamento era a Grottaferrata. La ragazza era bonazza, seni forti e, -presumeva- cosce sode. Valeva la pena di approfondire quella conoscenza castellana. Da Grottaferrata potevano poi andare a Frascati e al Tuscolo oppure a Rocca di Papa per un gelato al fresco, addirittura la cena nel verde di Nemi. Il dopocena al lago chissà cosa poteva riservare.
Aprì il portone: una vampa di calore gli tolse il respiro.

Un sole accecante dominava la città quasi immobile, l'asfalto sembrava liquefarsi. L'uomo pensò alle lamiere roventi della macchina, al volante bollente, alle cosce della donna calde, umidicce.
Fece un passo indietro e chiuse il portone.
Si spogliò con metodo, con calma, con una sorta di voluttà. Nudo si avvicinò al letto: sul lenzuolo c'era una piccola piega fastidiosa, la liscì bene con le palme e ci si sdraiò. Chiuse gli occhi, respirò con soddisfazione. Lo svegliò il suono del cellulare: non rispose.



Rocca di Papa. Via Sacra a Monte Cavo



Ciampino. L'aeroporto visto dalla "littorina"

Un itinerario della mente

Edoardo Silvestroni

Dal suo letto d'ospedale, Michele, non essendo in grado di alzarsi, poteva girare lo sguardo verso la finestra e scorgere, in lontananza, i Colli Albani, dov'era la sua casa. Talvolta, però, proprio quella suadente veduta accresceva in lui una nostalgia raschiante che nelle interminabili notti, trascorse fra rumori insoliti e voci sommessamente tristi e spesso dolenti, tentava di calmare cercando di fantasticare sul suo ritorno. Si vedeva nel momento in cui avrebbe lasciato l'ospedale e si sarebbe avviato verso casa salendo lungo l'Appia, verso Albano, e immaginava di vedere la Marino dei "prepotenti" appollaiata sulla costa del cratere del Lago Albano e, appena sulla destra, un briciolo di Ca-

stel Gandolfo, regno dei "miccaroli", far capolino dalla verzura. S'immaginava, poi, di attraversare l'Albano dei "broccolari", l'Ariccia degli "ignoranti" e la Genzano dei "gentili" e continuava svoltando per la Lanuvio dei "cavattera" o per la Nemi dei "sempliciotti". Infine, d'un balzo, saliva fino all'arcigna Rocca di Papa e, da lì, saltando Colle Iano e l'antica Via Latina, finiva sull'olimpica Rocca Priora, e, infine, scendeva di nuovo per raggiungere la selvosa Montecompatri, la solare Monte Porzio, l'elegante Frascati e la signorile Grottaferrata, per scendere ancora verso la sua Colonna agreste. Tutto questo sognava, fin quando un rumore insolito o una voce sommessamente triste, talvolta dolente, lo destava, improvvisamente.

I gioielli dei Castelli

Monica Stefanucci

Quanti bei monumenti ci sono ai Castelli, un territorio ricco di gioielli!
Le ville Tuscolane con i muri affrescati, appartengono quasi tutte a Frascati.

La prestigiosa Villa Mondragone si trova invece a Monte Porzio Catone.

A Monte Compatri c'è Monte Salomone, vulcano ormai spento, di gran suggestione.

Ammirare i laghi di Nemi e di Albano Laziale è essenziale come andare a Colonna a visitare il Palazzo Baronale.

Il pane di Lariano è famoso perfino a Milano e se Velletri è ricca di Cattedrali, Castel Gandolfo è residenza estiva dei Papi nostrali.

La maestosa abbazia di San Nilo a Grottaferrata, dai monaci è ancora abitata.

A Rocca di Papa c'è il Santuario della Madonna del Tufo, di ammirarlo non sei mai stufo.

A Marino ci sono tante meraviglie ma non dimenticare l'apribottiglie.

Genzano è famosa per l'infiorata ma la Collegiata della Santissima Trinità va visitata.

A Lanuvio c'è la Fontana degli Scogli, di osservarla mai ti annoi.

Ad Ariccia con la porchetta fai i panini ma poi corri a visitare Palazzo Chigi del Bernini.

A Rocca Priora fa veramente freschetto, a Palazzo Savelli, porta un giacchetto!

Di ogni Castello ti ho dato un assaggio, se sei curioso, vai a Ciampino, percorri l'Appia e ... inizia il tuo viaggio!

Il mio paese ai Castelli Romani

Basilio Ventura

Il mio paese è a un secolo di vita,
non ad un'ora di treno lento e triste
stipato di pendolari assonnati e distratti.
Ho lasciato nel mio paese il biondo vino
di Frascati
e il pane di Genzano ancora fumante
sulla tavolata degli amici più cari.
Il mio paese è oltre questa cortina di nebbia
che separa gli occhi dalla luce.
Viaggiatore non domandarmi
se ancora dalla notte
da Monte Cavo sbucano occhiate luminose
che fanno paura ai bambini cattivi.
Se la cicala incatenata al sortilegio
del lago di Albano
imbastisce tessuti d'arpa.
Non domandarmelo.
Ho lasciato nel mio paese

lo stupore rappreso dell'emigrante
e una punta d'orgoglio
di essere viaggiatore dei Castelli Romani.
E non mi serve per ripiegare la vita
sui semplici versi di contadino migrante
che si specchia nel lago di Nemi
dove da giovane imbracciai le prime
ardite parole
per dare colore a un qualunque "ti amo".
E tutte le nostre madri
contano sempre le benedizioni
contro il mondo veloce
che va a rovescio e chiude i pensieri
e rinserra i ricordi nei nostri paesi,
castelli degli anni antichi.
Ed io viaggiatore confuso e stanco
baratto il mio tempo con il
fiato di una avventura sognata e mai vissuta.

Le Colline Romane

Matilde Ventura

Ai Castelli Romani non è come in qualunque
altra parte del mondo, poiché se ascolti il ru-
more del vento e il profumo dell'aria o se as-
saggi i frutti della terra, ti accorgi che qui c'è
qualcosa di diverso.
Perché chiamare questi luoghi Castelli Romani? Avrei
preferito Colline Romane affinché chi intenda visitare
questi luoghi, abbia l'idea della morbidezza delle curve
che delineano il nostro orizzonte.
Ma non è il nome a fare la differenza: sono gli odori i
colori e le sensazioni che si percepiscono sulla pelle
quando, per la prima volta, si poggiano i piedi su que-
sta terra generosa.

Se in inverno ti addentri nei vicoli dei paesi, è il pro-
fumo delle castagne che ti avvolge come una calda co-
perta di lana, e le voci strette nei dialetti ti
accompagnano nel cammino che si fa dolce come le
ciambelle cotte nel latte. A primavera passeggiando
lungo i viali, è il profumo dei tigli che ti inebria fino ad
ubriacarti.
Come fa il vino, quando dopo l'estate zuccherina e suc-
cosa nella polpa delle pesche, in autunno sgorga dalle
botti nascoste nelle cantine chiuse dietro le porte di
legno.
Questi sono i Castelli, o se volete le colline, che strin-
gono in un caloroso abbraccio la città di Roma.

Bibliografia degli autori

a cura di Maria Mazzilli

Riccardo Agrusti

Assurdo – *Campanotto* (1993)
Profezia privata – *Campanotto* (1998)
Di vin viaggio – *Fiori del bene* (2004)
Di vin viaggio parte seconda – *Fiori del bene* (2005)
Scrittura dell'uomo di mezzo – *Campanotto* (2005)
Quattro passi per Frascati – *Cavour Libri* (2013)

Nicoletta Berliri

Realfiabe – *Edizioni Montedit* – (2006)
I racconti del calamaio – *Editing* (2006)
Vademecum metropolitano: manuale di sopravvivenza cittadina – *Editing* (2007)
La poesia zoppa – *e-book gratuito Pubblicazione indipendente Lulu.com* (2008)
Pitture parietali per una stanza tristemente vuota – *Pubblicazione indipendente Lulu.com* (2009)
Il rumore del mondo – *Soc. Ed. Monte Covello* (2012)

Maria Teresa Berra

Continua a chiamarlo porcellino ... ed è contento – (2009)
SMLXL (storie sexy per tutte le età) – (2014)

Franco Campegiani

L'ala e la grucciona – *Mario Dell'Arco* (1975)
Punto e a capo – *Mario dell'Arco* (1976)
Selvaggio pallido – *Rossi&Spera* (1986)
Cielo amico – *Ibiskos* (1989)
Canti tellurici – *Sovera Multimedia* (2000)
La teoria autocentrica – *Armando* (2001)
Ver sacrum – *Tracce* (2012)

Pietro Carino

Gocce di rugiada – *L'Autore Libri* (2010)
Caleidoscopio di versi – *Cromografica Romana* (2011)
La rosa e la pietra – *Cromografica Romana* (2012)
Alae poesis – *Cromografica Romana* (2012)
Libere associazioni...poetiche – *Cromografica Romana* (2013)
Viaggio poetico attraverso il pensiero filosofico occidentale – *Cromografica Romana* (2014)

Lauretta Chiarini

L'Albero Laura – *Maremmi* (2006)
Volevo solo essere Serena – *Azimut* (2008)
Turul che diventò un uccello e Aral che diventò una foglia – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2008)
Parole vive – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2010)
Margherita, Giorgia, le altre ed io – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2010)
In campagna con il signor Gargiulo – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2011)
Serena a chi?: Non si sa mai – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2012)
Straordinaria infelicità – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2013)
Il viaggio di Marco – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2013)
Diversamente labili – *Gruppo editoriale l'Espresso* (2014)

Salvatore Conte

L'onore di Roma: Agrippina latens – *Goliardica* (2010)
Iulia Agrippina Germanici filia – *Centrum Latinitatis Europae* (2010)
Didone liberata: l'autentica Didone di Virgilio – *Lampi di stampa* (2011)
Sulla Porta di Dite: sette volte dure a morire come Riccardo De Boni – *Lampi di stampa* (2011)
Dido sine veste: il codice di Virgilio – *Lampi di stampa* (2012)
La seconda guerra tritonide – *Lampi di stampa* (2012)
L'ultima avventura di Anna Frazer : resa dei conti a Ngog Lituba – *Lampi di stampa* (2012)

Alessandro De Santis

Il cielo interrato – *Joker* (2006)
Metro C – *Manni* (2013)

Raffaele Del Re

La ragazza dai capelli celesti – *Il filo* (2007)
L'Arcipelago dei Basilosauri – *UNI Service* (2009)
I Guardiani del Gigante – *UNI Service* (2010)
TPD : Mostri e Paradisi – *Lampi di stampa* (2011)
Il mondo finirà tre volte – *Edizioni del faro* (2013)
Il fiume che gli altri non videro – *Edizioni del faro* (2013)

Mattia Ferrari

Racconti Illiciani – *Pagine* (2010)

Lina Furfaro

Gerace – Il monastero di Sant'Anna (1344-1891) – *Corab* (1998)
Gocce – *Pellegrini* (2006)
La maestra Tita – *Pellegrini* (2009)
Giuditta Levato – *Falco Editore* (2012)
Cuccioli & cuccioli – *Falco Editore* (2013)

Rita Gatta

Avventure nel Castello dello Spazio – *Fiori di campo* (2004)
Svringuli Svrànguli – *Controluce* (2010)
Boscaioli e carbonai : lavori d'altri tempi – *Rivista Castelli Romani* (2010)
La Fortezza di Rocca di Papa – *Rivista Castelli Romani* (2011)
Un tuffo nel passato: asta per la vendita del taglio di una macchia di Rocca di Papa – *Rivista Castelli Romani* (2012)
Economia del bosco a Rocca di Papa – *Rivista Castelli Romani* (2012)
Una passeggiata al centro storico di Rocca di Papa il giorno della Sagra delle Castagne – *Rivista Castelli Romani* (2012)
Fruscii del silenzio – *Controluce* (2012)
I calzoi di Rocca di Papa – (2013)
Il valore dell'istruzione – *Rivista Castelli Romani* (2013)

Silvia Gentile

Il rumore della sirena – *Editrice Nuovi Autori* (2010)
Nessuno parla – *Albatros* (2011)
Assenza di dolore – *Albatros* (2014)

Luciano Gentiletti

Rime de Roma – Aletti - 2009
Er grillo chiacchierone – *Accademia Barbanera* (2012)
Er core e la raggione – *Associazione i 2Colli* (2014)

Maurizio Gentili

Poesie e Proesie – *Booksprint* (2014)

Attilio Giorgi

Frammenti e visioni – *Gruppo Editoriale l'Espresso* (2013)
Giornate notturne – *Gruppo Editoriale l'Espresso* (2014)

Serena Grizi

Scrivo per sport – Un racconto per l'Aniene con "Il primo giorno d'Europa" - *Newton Compton* (2014)
150 Strade – Dietro l'angolo con "Il giorno che sei nato" – *Centocinquantalibri* (2013)
Io Racconto, Vita contemporanea con "Mangiatori di tramonto" - *Io Racconto* (2013)
Ha scritto diversi articoli su "Controluce" ed altre riviste locali.

Maria Lanciotti

Uragano e armonia – *Anni Nuovi* (1998)
Il serpente è innocente – *Sovera* (2000)
Sangue di passero – Sovera - 2001
Campo di grano – *Anni Nuovi* (2003)
La sacca del pastore – Sovera - 2003
A passi contati – *Anni Nuovi* (2005)
Suono e visione – *Cierre Grafica* (2006)
Come andarono i fatti – *Ibiskos* (2006)
L'erba sotto l'asfalto – *Controluce* (2007)
La figlia della rupe – *Ibiskos* - 2007
Questa terra che bestemmia amore – Edilet - 2009
Ricominciare da qui – *Controluce* (2011)
E dirti ancora: poesie – *Ibiskos* - 2012
Il Caligola riflesso : opera drammatica in due atti – *Controluce* (2013)
Se tu mi chiedessi : storia e storie fra cronaca e memoria – *Universitaria* (2013)
Giracéo = (Capogiro) : poesie in dialetto sublacense – *Confine* (2013)
Storia di un cantastorie – *Controluce* (2014)

Secondina Marafini

Rosa Tomei. La storia vera e le poesie della donna di Trilussa – *Aracne* (2014)

Rosanna Massi

Un mondo di eroi – *Dardo* (1990)
Il segreto di Adamo ed Eva – *Sovera* (2001)

Carlo Plez

Non tutto... ma di tutto - appunti... (quasi postumi)
di un'anima inquieta – *Poligrafica Laziale* (2003)
Il libro di IO RACCONTO “I miei sogni” –
Asso+Editore (2013)
Ha inoltre stampato in proprio diversi testi.

Alessandra Pompili

Quando nasce una donna – (2010)
Mia madre: come una donna ... – (2012)

Filippo Roncaccia

Lattimo Immobile (racconto) – (2006)
Il giornale sulla metro (racconto) – (2011)
Bonfante Sicomoro (racconto) – (2012)
L'orso (2012)
Un passo indietro e due di lato (racconto) – (2013)
Un'altra meditazione (racconto) – (2013)

Eliana Rossi

Momenti di vita – *Gabrieli* (1997)
Voglia di fuggire – *Gabrieli* (1998)
Il ritardo fatale – *UniversItalia* (2007)
La voce narrante in Verga Pirandello Scotellaro –
UniversItalia (2007)
Gli occhi dell'anima – *UniversItalia* (2011)
Sabbia nel deserto – *UniversItalia* (2013)
Pasticcini con un pizzico di... fantasia –
UniversItalia (2013)
Sulla scia del vento – *UniversItalia* (2013)
*Ha inoltre pubblicato poesie e prose su diverse riviste
e periodici culturali.*

Maria Pia Santangeli

Rocca di Papa al tempo della crespigna
e del sugamèle - Usanze, lavori, racconti
del focolare, canti, proverbi, medicinali
popolari degli anni '20 – *Lerel* (1994)
Il principe degli specchi – *Sovera* (2000)
Boscaioli e carbonai nei Castelli Romani –
Edilazio (2005)
Arbin bambino albero – *Ragazzi editors* (2008)
Streghe, spiriti e folletti - L'immaginario popolare
nei Castelli Romani, e non solo – *Edilet* (2012)

Edoardo Silvestroni

*Collabora con diverse riviste culturali tra cui
“Castelli Romani”.*

Monica Stefanucci

Come due pulcini colorati – *UniversItalia* (2012)
Questa volta scrivo io – *UniversItalia* (2013)

Basilio Ventura

Cronaca di un ricordo – *Cinelli* (1980)
Memorie semplici Roma – *Gabrieli* (1982)
L'originale scorrere della mente: poesie –
Poligrafica Laziale (1990)
Scavi archeologici a Tuscolo –
Rivista Castelli Romani (1998)
L'odore della terra e l'ombra dell'uomo –
Poligrafica Laziale (2013)
Marino nostra – *Poligrafica Laziale* (2014)

Matilde Ventura

Diario 1983/1991 – *Gruppo Albatros* (2010)
Il mondo di Chicca – *Gruppo Albatros* (2010)
Tutta colpa della mia stupida pancia – *Aletti* (2011)
Per te che aspetto ogni sera – *Ismecca Libri* (2011)
Gabriele e le lucciole – *Arduino Sacco* (2011)
Le giostre di Natale – *Arduino Sacco* (2011)
Con tutto l'amore che posso – *Abelbooks* (2012)
Memorie di guerra – *Editoriale Programma* (2013)
Spiegatevi – *Ensemble* (2013)
La danza delle padelle – *Editoriale Programma* (2014)



*Colonna.
Fontana
commemorativa*

Finito di stampare
nel mese di **Dicembre 2014**
presso la **Tipolitografia Giammarioli**
Frascati

Riccardo Agrusti

Nicoletta Berliri

Maria Teresa Berra

Franco Campegiani

Pietro Carino

Lauretta Chiarini

Salvatore Conte

Alessandro De Santis

Raffaele Del Re

Mattia Ferrari

Lina Furfaro

Rita Gatta

Silvia Gentile

Luciano Gentiletti

Maurizio Gentili

Attilio Giorgi

Serena Grizi

Maria Lanciotti

Secondina Marafini

Rosanna Massi

Carlo Plez

Alessandra Pompili

Filippo Roncaccia

Eliana Rossi

Maria Pia Santangeli

Edoardo Silvestroni

Monica Stefanucci

Basilio Ventura

Matilde Ventura